

ALLA VIGILIA DEL VIAGGIO A BRUXELLES

Berlusconi rivendica interventi sul debito «La manovra è equa e ha salvato l'Italia»

ROMA. La manovra del governo è stata la «più equa possibile» e, in ogni caso, «ha salvato l'Italia». Con un messaggio sul sito dei «promotori della libertà», guidati dal ministro **Brambilla**, il premier, Berlusconi, torna a difendere il decreto di agosto. Il capo del governo racconta anche di aver scritto una lettera al presidente americano, Barack Obama, per «rinnovare l'amicizia e la solidarietà» agli Stati Uniti in occasione dell'anniversario dell'attentato dell'11 settembre alle Twin Towers. È proprio quest'ultima l'occasione che motiva il messaggio del premier ai suoi sostenitori. Il presidente del Consiglio, ricordando l'attentato alle Torri gemelle, ripercorre i dieci anni della «guerra al terrorismo» che «non è ancora conclusa, ma ha raggiunto risultati che sono certamente positivi», come «la cattura di molti terroristi» e l'eliminazione del capo di al Qaida, Osama bin Laden. Ma soprattutto una cosa deve incoraggiare l'Occidente: e cioè, che «al Qaida rappresenta il passato, mentre i pacifici protagonisti della primavera araba sono il futuro», perché «i popoli musulmani più poveri non vedono affatto nel terrorismo una via riscatto».

Berlusconi poi torna sul decreto di agosto che «ha posto le premesse perché l'Italia raggiunga il pareggio di Bilancio entro il 2013», una realtà raggiunta l'ultima volta nel lontano 1876. Questo dato fa capire, sottolinea il premier, come l'Italia abbia vissuto per troppo tempo al di sopra delle proprie risorse, «soprattutto per colpa dell'enorme debito accumulato negli anni del consociativismo catto-

comunista».

«Penso che abbiamo lavorato bene - ha aggiunto Berlusconi - per rendere la manovra più equa possibile, sia pure con il necessario rigore. Soltanto ai contribuenti più facoltosi, con redditi dai trecentomila euro in su, è stato chiesto un onere del 3 per cento. Ma questa è l'unica eccezione al principio che ho sempre rispettato di non mettere le mani nelle tasche degli italiani».

«In questo modo - assicura Berlusconi - abbiamo tutelato i risparmi delle famiglie e abbiamo esentato dai sacrifici le fasce sociali più deboli». In questo modo, insiste, «abbiamo salvato i nostri conti e, in definitiva, abbiamo salvato i risparmi dei cittadini italiani e abbiamo salvato l'Italia».

Infine, un accenno indiretto alla vicenda «Tarantini-Lavitola». Berlusconi invita i suoi a difendere nei propri ambienti l'operato del governo per «riequilibrare le infinite falsità che vengono scritte in questi giorni, anche su di me come persona».

Così, secondo quanto si apprende in ambienti della maggioranza, è molto difficile che il premier si presenti a breve davanti ai pm che indagano sul caso per fornire la sua versione dei fatti in qualità di persona offesa. Dopo quello saltato di domani per impegni «improrogabili» all'estero, è probabile che anche eventuali appuntamenti possano andare deserti. Sostanzialmente, si spiega nel Pdl, per tre ragioni: la prima è che nessuno potrà obbligarlo a parlare con i magistrati visto che, seppure si arrivasse mai alla richiesta di accompagnamento coatto, la misura dovrà sempre passare per le «forche caudine» della Giunta per le autorizzazioni della Camera. Dove il centrodestra è sempre in maggioranza.

